

Anna e Gioacchino, i nonni di Gesù

Se Maria ha accolto la grazia in persona, *Gesù*, Anna e Gioacchino hanno accolto la piena di grazia, *Maria*. La loro festa liturgica cade il 26 luglio di ogni anno. Se volessimo scoprire qualcosa delle loro vite saremmo in difficoltà perché i nonni materni di Gesù non sono mai stati nominati nei testi biblici canonici. La loro storia è ripercorribile attraverso gli scritti apocrifi del Protovangelo di Giacomo, nel Vangelo dello pseudo Matteo e infine nella Legenda Aurea di Jacopo da Varagine.

La genealogia di Gesù nel Vangelo di San Matteo descrive gli antenati di San Giuseppe. Poiché però san Giuseppe non è padre biologico di Gesù, siamo ovviamente interessati anche agli antenati materni di Gesù. I parenti, Gioacchino e Anna, erano sterili e sono stati umiliati da quanti li conoscevano poiché a quel tempo la sterilità era considerata un disonore. La storia raccontata nel Protovangelo di Giacomo riferisce che, dopo anni di attesa per un bambino, un angelo apparve separatamente a Gioacchino e Anna con la buona notizia che il loro desiderio di avere un bambino sarebbe stato adempiuto.

Secondo la tradizione greco-ortodossa medievale, Gioacchino si **ritirò a Wādī Qilt** (fig. 1), situato nel deserto tra Gerusalemme e Gerico. Lì piantò le tende e rimase quaranta giorni e quaranta notti nella stessa grotta in cui il profeta Elia si nascose e fu nutrito dai corvi (1 Re 17, 3). Le pitture murali di Gioacchino e Anna possono essere viste ancora oggi nella chiesa della grotta di Elia.

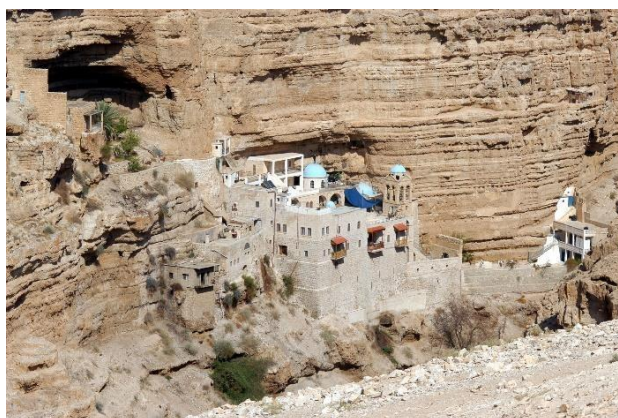


Figura 1 - San Giorgio in Koziba, il monastero che racchiude il luogo in cui Gioacchino ebbe la visione dell'angelo.



Figura 2 - Un angelo appare a Gioacchino.

Qui, “un angelo del Signore scese a lui (fig. 2), dicendo: Gioacchino, Gioacchino, il Signore Dio ha udito la tua preghiera. Scendi da qui, perché ecco, tua moglie Anna concepirà (PG 4, 2).”

Allo stesso tempo, **anche Anna incontrò il messaggero celeste** (fig. 3) che le disse: "Anna, Anna! Il Signore ha esaudito la tua preghiera; tu concepirai e partorirai. Si parlerà in tutta la terra della tua discendenza". E Anna disse: "Se io partorirò, si tratti di maschio o di femmina, l'offrirò in voto al Signore mio Dio, e lo servirà per tutti i giorni della sua vita"(PG 4,1).



Figura 3 - L'incontro tra Anna e il messaggero celeste.

All'ingresso del Wādī Qilt vi è una grotta con due stanze, che i beduini e pastori di questa zona hanno chiamato "Dair al-Banat", Chiostro delle Vergini. Essi sostengono che questo è il luogo in cui Anna ringraziò Dio per averle fatto concepire un bambino. Anna promise di dedicare questo figlio a Dio, tanto come accadde per il profeta Samuele da sua madre Anna come descritto nel I libro dei Re.



Figura 4 - L'incontro tra Anna e Gioacchino.

Gioacchino e Anna si incontrarono (fig. 4) poi davanti alla Porta d'Oro di Gerusalemme, dopo che entrambi erano stati avvisati da messaggeri divini.

Secondo la tradizione, il luogo della nascita della Vergine Maria è dove oggi si trova la chiesa di **Sant'Anna, nella Città Vecchia di Gerusalemme accanto all'antica piscina di Bethesda** (fig. 5). Vicino alla Porta delle Pecore vi era una grotta che fu utilizzata come "grotta della maternità" che divenne in seguito la cripta della chiesa di Santa Anna. Proprio qui accanto, Gesù un giorno avrebbe operato la guarigione del paralitico: "A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici." (Gv 5, 2).



Figura 5 - La chiesa di Sant'Anna e la piscina di Bethesda.

Continua il Protovangelo: "Si compirono intanto i mesi di lei. Nel nono mese Anna partorì e domandò alla levatrice: "**Che cosa ho partorito?**". Questa rispose: "**Una bambina**" (fig. 6). "In questo giorno", disse Anna, "è stata magnificata l'anima mia", e pose la bambina a giacere. Quando furono compiuti i giorni, Anna si purificò, diede poi la poppa alla bambina e le impose il nome Maria." (PG 5,1)

A Padova, nella Cappella degli Scrovegni, l'occhio del visitatore si perde nella contemplazione degli affreschi di Giotto senza considerare che alcuni di questi, come appunto le storie di Anna e Gioacchino, non appartengono al Nuovo Testamento ma alle storie contenute nei testi apocrifi di cui sopra.

Nell'immagine interattiva analizzeremo quest'ultima opera di Giotto, la *Natività di Maria*, che si trova nella Cappella degli Scrovegni, di cui segue infografica.



Figura 6 - La nascita di Maria.

Costruiamo un'infografica

Alcuni critici identificano la donna che porge Maria ad Anna nella moglie del nobile Enrico degli Scrovegni, il committente dell'omonima Cappella.

L'abitazione di Anna è la stessa che appare anche nell'affresco



Scena 1:
l'anziana Anna è sdraiata nel letto del parto e sta per accogliere in braccio la figlia Maria, futura Madre del Figlio di Dio.

Scena 3: una donna in bianco porge un pacchetto di panni a una domestica.

Scena 2: due domestiche assistono Anna nei primi compiti di madre: a destra una arrotola le fasce con cui quella di sinistra ha appena avvolto la neonata Maria.

Nell'affresco dell'*Annuncio* appare la stessa coperta a righe.